Periodico bimestrale stampato in proprio e inviato gratuitamente a soci e simpatizzanti
Anno XI numero 6 - Novembre-Dicembre 2009

# I CARRISTI

Notiziario della Presidenza Regionale A.N.C.I.
Veneto Occidentale e Trentino A.A.
Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, comma 1, DCB Verona.

## L'UNITA' D'ITALIA

Per chi, come nelle generazioni ormai al tramonto, è stato educato ed ha creduto nel dogma di una Italia unita come Patria e Nazione, il comportamento della classe politica appare strano o almeno anomalo. Il senso di una entità unica, nata dal travaglio di secoli di storia, si è quasi smorzato nel litigio quotidiano per ragioni di bottega e di potere come dimostra ampiamente la noncuranza nel preparare degnamente il 150° anniversario della Unità d'Italia e la mancanza di celebrazioni nazionali per il secolo e mezzo dalla guerra di indipendenza del 1859 combattuta e vinta a San Martino e Solferino. L'Italia non esiste come dibattito politico, come entità viva e pulsante, come passato ed avvenire, tranne stranamente nelle farneticazioni ad essa contrarie della Lega e di certi movimenti isolani nati per appropriarsi in tutto e in parte della torta italica.

In certo qual modo il fenomeno è nuovo perché sia nella storia risorgimentale e postrisorgimentale fino ad arrivare a pochi anni or sono tutti i partiti, anche quelli di matrice internazionale, si proclamavano decisamente unitari, anche se con qualche concessione al federalismo, ed aggiungevano all'aggettivo del partito quello italiano.

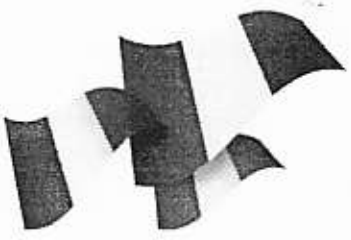
Qualche scricchiolio nacque dapprima nella Sicilia americanizzante e poi con l'avvento della Lega, movimento tipico delle osterie, nel quale ci fu chi seppe e sa sfruttare l'ignoranza propria e l'ingenuità altrui inventando improbabili miti padani.

Tuttavia a giustificare le osterie padane vi era e vi è un dato di fatto: l'Italia divisa in due. Da una parte un Nord attivo ed allineato con l'Europa, dall'altra un Mezzogiorno restio a risollevarsi dalla povertà e illegalità nonostante innumerevoli tentativi. Ma toccare questo argomento non fa che alimentare le idee delle ali più estreme e la conseguente paura dei politici di perdere da una parte i voti della clientela ignorante e ingenua e dall'altra quelli della clientela inerte ed avida solo di sussidi. L'idea, l'aspirazione e la storia bimillenaria dell'Italia come Nazione unitaria, pagata con tanto sangue, è poco importante per chi di quelle clientele vive ed alimenta il suo potere.

Eppure proprio in questa unitarietà, in questa Italia, faro di civiltà pur se di dolore ostello e sempre in gran tempesta, che non sarebbe Italia senza il sud e senza il nord, sta ogni soluzione perché lo stesso Mezzogiorno, che ha dato sempre uomini e soldati di altissimo livello, è terra aperta ad ogni sviluppo ed attende gli uomini giusti per il suo definitivo progresso. Attende soprattutto se stesso.

Può consolare che in realtà, come dimostrò il Presidente Ciampi, l'Italia è nel cuore di tutti gli Italiani al di là delle miserie politiche e delle ridicole elucubrazioni di chi, italiano senza Italia e senza Patria, alzandosi la mattina, inventa antenati con le corna, bottigliette di acqua più o meno sporca e - ultima scoperta - bandiere e canzonette locali da affiancare al Tricolore e al suo Inno.

GP



# UN DOCUMENTO SU EL ALAMEIN

*La presente interessantissima memoria sugli ultimi giorni della battaglia di El Alamein è pervenuta al Serg. Borsato (tel. 3487057169) della Sezione di Padova tramite l'attendente, recentemente scomparso, del Col. Formenti Comandante del Reggimento nella epica battaglia. E' un documento di cui la prima parte originale dovrebbe trovarsi presso l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito. Ad essa è stato aggiunto, quasi certamente ad opera dello stesso Colonnello, la relazione del Magg. Tedesco Von Luck e il giudizio sull'Ariete del Maresciallo Rommel.*

"La sera del 2 novembre il comandante della Divisione mi ordina di riunire il reggimento, che trovasi schierato su vastissimo fronte e che aveva già concorso con un battaglione, unitamente a reparti corazzati tedeschi, a respingere forti attacchi di reparti inglesi, e di portarmi durante la notte nella zona di Deir el Murra per contrastare l'avanzata inglese e permettere il ripiegamento dell'ala sinistra dello schieramento dell'Asse.

Effettuati gli spostamenti ordinati, il reggimento, alle prime luci dell'alba, raggiunse la posizione indicata, ove assume il seguente schieramento:

X battaglione e V gruppo semoventi in prima linea, IX battaglione e VI gruppo semoventi subito dietro, XIII battaglione di rincalzo. Gli equipaggi, sebbene stanchi e sfiniti sono di morale molto alto. Partecipano al combattimento complessivamente 111 carri M/113 e 12 semoventi. Verso le ore 8,30 mentre il nostro dispositivo è preso sotto il fuoco di artiglieria di tutti i calibri, appaiano in lontananza, in direzione nord-est-sud-ovest le prime formazioni nemiche avanzano a ferro di cavallo. La massa corazzata si ingrossa ben presto fino a raggiungere il numero di circa 250 carri. Il combattimento si delinea, ancor prima che il nemico sia giunto a distanza balistica, assai duro. Il reggimento è pressochè solo a sostenere l'urto: a sinistra indietro rispetto allo schieramento, una compagnia tedesca; a destra anch'esso arretrato, un battaglione di bersaglieri. Nel frattempo anche l'aviazione nemica, con masse di 24/36 apparecchi alla volta, non dà tregua, sorvolando continuamente lo schieramento con azioni bombardamento e mitragliamento. Vengono colpiti alcuni carri.

Base di Q 33 progettata e costruita da Paolo Caccia Dominioni 1950/51

Giunti a circa 1.500 metri, i carri inglesi iniziano la loro azione di fuoco, rimangono colpiti altri carri; non siamo in grado di poter reagire la distanza, ancora troppo forte. Si cerca di diminuire le perdite manovrando continuamente. L'aggressività nemica è sempre più minacciosa, le formazioni inglesi avanzano lentamente, specialmente sul fronte, facendo continuamente fuoco contro i nostri reparti, che continuano a rimanere saldi e compatti.

Appena i mezzi avversari sono a distanza utile al tiro, i nostri carri aprono con calma e precisione il fuoco sulla formazione avversaria che subisce delle perdite ed ha un momento di arresto.

Ordino al X battaglione ed al V gruppo semoventi di contrattaccare decisamente, ciò che viene eseguito subito, infliggendo al nemico perdite sensibili, specie per opera dei semoventi da 75/18. Alcuni carri avversari bruciano. Appare evidente che il nemico non si aspettava la nostra mossa per cui dall'attacco frontale, passa ad un attacco laterale con una manovra di avvolgimento.

Verso le ore 13 altre formazioni corazzate nemiche, seguite da fanteria, sono riuscite ad avviluppare completamente il nostro fianco destro e sinistro. Verso nord viene subito inviata, allo scopo di tentare l'arresto, la compagnia del Ten. Arbib del XXIII Btg. mentre sul fianco destro una rapida conversione delle altre due compagnie del XXII Btg. viene fatta eseguire per fronteggiare la minaccia incombente. Contemporaneamente viene ordinato al X Btg. di arretrare leggermente per portarsi in linea con il IX Btg. che sostiene da solo gli attacchi nemici.

Gli equipaggi fanno a gara nel distinguersi per valore, eroismo e tenacia specie nel contrattacco. Le perdite sono ingentissime: il IX Btg. ha 25 carri colpiti ed incendiati, il X ne ha 22 colpiti, dei quali 7 incendiati. Il XIII ha subito finora poche perdite ma la compagnia Arbib è seriamente impegnata contro forze superiori. Alle 15,30 il reggimento è completamente accerchiato. Siamo presi sotto il fuoco che giunge dal tergo, dai fianchi e dalla fronte: la situazione è molto critica; ma la resistenza continua senza la minima esitazione. È soltanto alle 16,30 che su ordine del Comando di Divisione, i reparti vengono fatti ripiegare. Al XXIII viene affidato il compito di proteggere il movimento, che ha

iniziato al calar delle tenebre. Il ripiegamento dei carri superstiti può effettuarsi perché il nemico ritiene probabilmente che i carri rimasti in linea siano ancora in grado di combattere mentre invece essi sono carri colpiti ed impossibilitati a muoversi. Nella notte gli sparuti resti del reggimento si raccolgono nei pressi della località loro indicata, dove il giorno successivo gli 11 carri superstiti, stretti ormai dal nemico incalzante, si sacrificano tutti, per testimoniare ancora una volta l'eroismo dei Carristi d'Italia in terra d'Africa.

Il Ten. Arbib Pasenecì, che comandava quei resti gloriosi cadde alla testa dei suoi prodi ed alla sua memoria venne poi conferita la medaglia d'oro al valor militare; come al S.Ten. Pietro Bruno, immolatosi per proteggere il ripiegamento del X Btg..

L'ammasso di relitti testimonia l'eroico sacrificio della divisione « Ariete »

Verso le 15,30 parti l'ultimo messaggio dell'Ariete: "Carri armati nemici fatta irruzione a Sud dell'Ariete". Con ciò "Ariete" accerchiata. Trovasi circa 5 Km nord-ovest di Bir-el-Abd. "Carri Ariete combattono". La sera il XX Corpo Italiano, dopo valorosa lotta, era annientato.

Così riferisce nel suo rapporto, il Mag. "VON LUK" della 15° Panzer, mandato con il suo reparto a tamponare la falla aperta fra il XX Corpo Corazzato Italiano e l'Afrika Korps, a Tell el Mansfra...." qui si svolgeva la disperata ed impari lotta dei piccoli e scadenti carri della divisione "Ariete", contro 150 carri pesanti Britannici, che avevano aggirato gli italiani sul fianco destro scoperto.... Uno dopo l'altro i carri armati colpiti esplodevano e si incendiarono, mentre il violentissimo fuoco delle Artiglierie e della Aviazione inglese, colpivano senza sosta le posizioni tenute dalle Fanterie e dalle Artiglierie Italiane....

Così si espresse all'indomani dell'olocausto il M.llo ROMMEL: "Con l'Ariete, perdemmo i nostri più anziani camerati italiani, ai quali, bisogna riconoscerlo, avevamo sempre chiesto molto di più, di quello che erano in grado di fare con il loro modesto armamento".

Col. Formenti

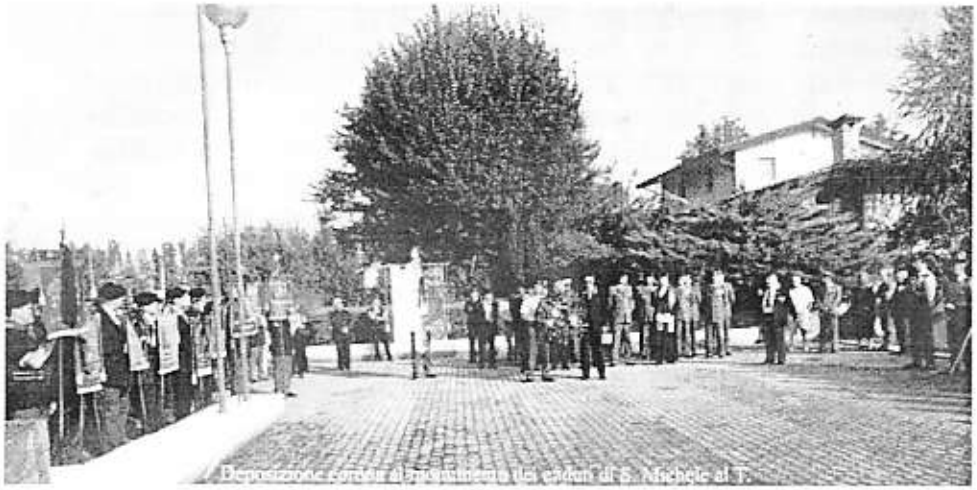
# XX° RADUNO NAZIONALE
# DIARIO DI UN CARRISTA VECCHIO

## Venerdì 18 Settembre 2009

Parto da Verona con il col. Puglisi in molte faccende affaccendatissimo: Vice Presidente della Regione, Presidente dei mauriziani Nastri Verdi, computerista, tipografo ecc. ecc. La tragica vicenda di Kabul ha creato molta incertezza che mi viene confermata all'arrivo a Bibione dove ordini e contrordini si sono susseguiti dalle fonti più varie, incerte fra pacifismo e patriottismo. Si è optato per il minimalismo. Niente sfilata dei carristi, niente fanfare, niente che possa disturbare le anime belle. Hanno perfino tolto le bandiere tricolori dai lampioni della piazza della cerimonia. Mi dispiace per i carristi di San Michele e dell'Ariete che hanno dato l'anima per il successo del Raduno. Conosco Bibione da più di mezzo secolo, quando venivo a fare i tiri alla foce del Tagliamento culla di zanzare carnivore (ci sono ancora), e che non era certo l'opulento e bellissimo centro balneare di oggi.

Ho la fortuna di essere ospite di un albergo di Piazza Zenith dove nel pomeriggio si svolge la cerimonia inaugurale con la Mostra dei Carri Armati ed equipaggiamenti e la Mostra degli splendidi modelli di mezzi corazzati del mio coevo Antonio Tomba. I carri sono divisi per epoche. I gialli della guerra in Africa (L 3 ed M15) da una parte, poi i verdi del dopoguerra (Sherman, M47 ed M60) e dall'altra i carri in servizio (Ariete, Lince, Dardo ecc.). E' una Mostra imponente ed unica che, sogno di un giorno di fine estate, potrebbe e dovrebbe essere ospitata in altre sedi anche più importanti. Persone di ogni età e di ogni genere, italiani e stranieri, si affannano a salire ed farsi fotografare su tutti i mezzi. Una gentile signora vedendomi vecchio e bardato da carrista mi chiede se avessimo avuto paura di entrare in quei mostri. Rispondo, da frequentatore sia dei mostriciattoli gialli sia dei mostri verdi, che quei carri erano

Carristi reggini davanti al monumento dei caduti a S. Michele al T.



Deposizione corona all'ingresso del cimitero di S. Michele al T.

per noi amici, scudo e casa e che il problema era semmai non quello di entrarci ma quello di uscirne. Una fortuna che molti carristi non ebbero.

Nello stesso pomeriggio Toni Vendrame presenta il suo libro "Ariete !" antologia di tematiche carriste che, ad un primo sguardo, deve essere costata molta fatica e molto amore per la nostra Specialità e che mi riprometto di leggere a fondo.

Un momento della cerimonia al monumento dei carristi di S. Michele

Nel mio albergo ritrovo i carristi e le carriste di Trento, Sezione leader della mia Regione carrista con i due leaders, Manincor e Carli, che dimostrano che anche in un territorio dove i carristi sono una rarità è possibile spiccare per entusiasmo e organizzazione. Nello stesso albergo ho l'onore di conoscere il prof. Pignato e Signora, a cui tanto deve la storiografia carrista.

**Sabato 19 settembre 2009**

Si inizia con la deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti carristi di S. Michele al Tagliamento, città martire della seconda Guerra Mondiale, decorata di Medaglia d'Oro al Valor Civile, del cui territorio municipale fa parte Bibione. Il monumento è dovuto alla multiforme iniziativa del Presidente Lusin che più tardi a Bibione presenta Autorità ed Associazioni di categoria. Purtroppo, ed è stata una iattura, non c'è più il Sindaco, ma un Commissario governativo con tutti i limiti che ne sono conseguiti.

Nella tarda mattinata inizia il Congresso Nazionale ANCI, Segretario il Ten. Col. Boldrin, presieduto dal Vice Presidente Nazionale Gen. Battistini. Sono presenti una parte dei Presidenti di Regione e di Sezione ANCI e sono quelli su cui regge tutta la Associazione. Quasi tutti non provengono dal servizio permanente ed hanno sacrificato e sacrificano tempo e denaro senza attendere ricompense. Sono imprenditori, operatori commerciali ecc. come Lusin, Carli, Bonazzi, Maldi e Bertola, per citare solo nomi a me vicini, che del carrismo hanno fatto la bandiera della loro vita. Purtroppo, quando uno di loro lascia il timone, spesso anche le vele della barca si afflosciano.

Un momento forte della cerimonia

Il Congresso approva le modifiche più importanti dello Statuto: estensione della appartenenza al Consiglio Nazionale anche a coloro che non risiedono a Roma, abolizione delle Sezioni Provinciali, riduzione del numero minimo degli iscritti alle

Sezioni. Evidentemente le decisioni risentono della ricerca di sopravvivenza comune a tutte le Associazioni d'Arma.

Nel pomeriggio assisto alla Tavola Rotonda sul "Contributo dell'Esercito italiano nella gestione delle crisi internazionali". E' stata organizzata dal Gen. C.A. Ficuciello, che non sappiamo come ringraziare per la sua dedizione alla Associazione e vi partecipano i giornalisti Capuozzo e Biloslavo, il medico Prof. Pulella e il prof. Pilotto (storico). Manca per imperscrutabili ordini di superiori forse angosciati, certo sfuggenti il Gen. C.A. Chiarini.

Lo conosco bene. Ha partecipato alla Operazione Antica Babilonia ed è stato comandante, come me, del 32°. Nonostante l'assenza del rappresentante militare la Tavola Rotonda, per la altissima qualità ed esperienza degli oratori, segna uno dei punti più alti e più graditi del Raduno.

Momenti della sfilata per arrivare sul luogo della cerimonia

## Domenica 20 settembre 2009

In Piazzale Zenith si svolge l'ultimo e più importante atto del Raduno, la Cerimonia Commemorativa con lo schieramento dei carristi del 32°, stendardo in testa, e dei carristi in congedo, con il Medagliere Nazionale accanto a quello della Cavalleria, e i labari delle Sezioni di tutta l'Italia. Sono presenti i comandanti del 32° Col. Tria e del 132° Col. Parri a cui sono legato da tanti ricordi vicini e lontani. Non si fa lo sfilamento. La massima Autorità a cui spettano gli onori è un Generale di Divisione. Riconosco in tribuna come semplice ospite il Senatore trentino de Eccher amico da sempre.

Gagliardetto del 32° Rgt.

Dopo una prolusione del Presidente Regionale Bertola interviene il Vice Presidente Nazionale Gen Battistini che sostituisce il Presidente Nazionale Gen. C.A. Del Pozzo forzatamente assente. Il discorso è breve

Schieramento carristi

Gonfalone di S. Michele al T.

ed incisivo e raccorda perfettamente gli avvenimenti odierni con le glorie carriste del passato. Uno schermo gigante collega Bibione con Beirut da dove il Gen. De Cicco, Comandante della Brigata Ariete, già intervenuto il giorno precedente durante la Tavola Rotonda, porta con parole piuttosto calibrate il saluto dei corazzati in missione all'estero.

Nel piazzale inondato di sole i carristi in congedo festeggiano il loro Raduno. Non vedo giovanissimi ma, ohimè, quasi certamente il più vecchio sono proprio io o, per consolarmi, il meno giovane. I miei coetanei Bosaro e Bragazzi, gli unici che riconosco, sono in tribuna. Tanti carristi, in servizio e in congedo, di tutti i gradi e le età, mi salutano sorridendo. Probabilmente è un omaggio alla vecchiaia ma io mi illudo di essere stato non solo un fortunato carrista ma anche, chissà, un brav'uomo. Vanitas vanitatum.

La Santa Messa finale non è parte ufficiale del Raduno, ma quasi nessuno dei presenti si allontana. Si commemorano religiosamente i Caduti di Kabul e si comprende quanto - al di là delle cerimonie ufficiali - l'Italia sia vicina ai suoi Morti. Vi è gratitudine e rimpianto che non ha nulla a che fare con i contorcimenti di vassalli, valvassini e valvassori per apparire in linea con gli avvenimenti. Sono un vecchio soldato e ora mi commuovo un pò troppo. Ma ne ho visto di tutti i colori in pace e in guerra e so che il mestiere di quei Morti ha alla base motivazioni superiori e taciute, incomprensibili a chi aspira, come massimo ideale, a fare la velina o il calciatore o il demagogo.

Rancio finale con moltiplicazione dei pani e dei pesci divenuti in qualche caso piccoli perchè erano previsti cinquecento commensali e ne sono arrivati settecento. Ancora saluti ed abbracci. Ma quanti amici non ci sono più!

Momenti della Cerimonia

Ufficiali del 35° corso aac

Medaglieri dell'Arma di Cavalleria e Carristi

## Lunedì 21 Settembre

Torno agli ordini della mia badante. Nonostante tante difficoltà il Raduno è riuscito benissimo. Due persone mi sento di ringraziare in particolare: il Presidente Lusin che, accanto alla Signora Bruna, è stato l'ideatore, l'organizzatore e il motore di tutta la manifestazione; e la Signora Ficuciello.

*GP*

# INCONTRO AL PASSO DELLE FITTANZE

**6 Settembre 2009**

Ancora una volta la prima domenica di settembre è stata dedicata ad una riunione al Passo delle Fittanze nel rinnovo della amicizia che unisce i carristi trentini e veronesi. Davanti al Monumento, che ricorda come qui nell'antico confine italo austriaco si svolsero cruente battaglie durante la prima guerra mondiale, i Presidenti Bonazzi, organizzatore del raduno, e Carli, a nome dei carristi e delle consorti presenti, hanno deposto dei fiori a ricordo dei Caduti. Dopo il discorsetto del Gen. Pachera, la colazione nel vicino piccolo bar e poi il pranzo alpino (gnocchi, bistecche, salsicce, vino, grappa ecc.) presso la Malga Volpina hanno coronato una giornata di sole e di allegra compagnia.

Veronesi e trentini davanti al monumento dei caduti di Passo delle Fittanze

# CAMBIO DEL COMANDANTE AL 32° REGGIMENTO CARRISTI

Il 2 ottobre il Col. Pierfranco Tria ha salutato, per l'ultima volta quale Comandante, lo Stendardo del suo Reggimento. L'ha ricevuto il Col. Angelo Morcella che sarà sicuramente il degno continuatore dell'impegno e della capacità di coloro che lo hanno preceduto nel comando di uno dei più gloriosi reggimenti italiani. Tra questi era presente anche il Gen. Guglielmo Gustato, tanto vicino ai carristi in congedo, e il Gen. Pachera, a cui riconosciamo il merito, probabilmente l'unico, di aver piantato in tempi lontani un parco nella ghiaia della caserma.
Ringraziamo il Col. Tria (nella foto sotto a sx) per quanto ha fatto e per la bellissima e commovente cerimonia di addio ed auguriamo ogni fortuna al Col. Morcella (nella foto sotto a dx) ed al suo Reggimento.

Consegna dello Stendardo

Il vecchio ed il nuovo Comandante

Labari Carristi

# VERONA

## 82° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DELLA SPECIALITA'

Con l'omaggio al Monumento ai Caduti Carristi, Domenica 4 ottobre, i carristi veronesi non si sono dimenticati che il carrismo nacque a Verona e a Verona ebbero sede per lunghi anni prima, durante e dopo la guerra reparti carristi che diedero alla Patria onore e gloria.

Dopo l'alzabandiera il carrista Valentino De Marchi, reduce di guerra, custode e giardiniere del Monumento, e la Signorina Fabiola Puglisi hanno reso il dovuto omaggio floreale ai Caduti a nome dei carristi presenti e assenti.

Ringraziamo il Presidente Bonazzi che dopo la cerimonia ha organizzato il solito rinfresco augurale e, quale ospite particolare, il capitano medico della C.R.I. Domenico Maria Sciortino figlio del Generale Salvatore Sciortino che fu Ufficiale medico dei carristi fin dalla loro fondazione a Forte Tiburtino in Roma. Il Capitano Sciortino ha recentemente pubblicato un interessantissimo libro di ricordi ed eroismi militari "Fratelli d'Italia Fratelli d'Europa".

Deposizione di un mazzo di fiori al monumento dei Caduti ai Carristi in Verona

Ringraziamo in particolare il Gen.C.A. Armando Novelli per i suoi auguri inviati a nome del Comfoter.

# PADOVA

## AVVISO IMPORTANTE PER IL 21° CONCORSO A PREMI

**La conclusione del Concorso prevista per il 29 novembre 2009,** anziché presso il Ristorante La Piroga, **avrà inizio alle ore 11.00 presso il Ristorante La Bulesca, Via Fogazzaro 2, Selvazzano Dentro (strada Padova - Vicenza)**

*(Uscita dal casello autostradale di Grisignano per chi proviene da Verona)*

**Seguirà pranzo sociale.** Prenotazioni in Sede o ai numeri 049/696339 (Liccardo), 049/706778 (La Rosa), 049/8714724 (Friso).

# NASTRO VERDE

Il 18 Ottobre 2009 si è svolta presso il Circolo Ufficiali di Castelvecchio la cerimonia di inaugurazione della nuova **Sezione della Provincia di Verona degli insigniti di Medaglia d'Oro Mauriziana "Nastro Verde"**, Sezione della quale è **Commissario Straordinario il nostro Col. Carmelo Napoleone Puglisi.**

A tutti gli ufficiali e Sottufficiali, che hanno visto coronare il loro passato militare dal prestigioso riconoscimento, i nostri fervidi voti augurali.

# ROVIGO

## 25 ottobre 2009 Festa Carrista

Sono trascorsi 10 anni dalla costruzione del monumento di Rovigo e l'ANCI Rovigo ha voluto ricordare tale evento in occasione della festa provinciale annuale.

La cerimonia ha avuto il suo momento religioso con la Santa Messa presso il Tempio della Beata Vergine del Soccorso di Rovigo, in una chiesa gremita.

Monsignor Daniele Peretto, compiacendosi per i duraturi legami di amicizia col Presidente Placido Maldi, ha voluto ricordare a tutti i presenti la validità dei valori cristiani, della solidarietà e della pace, principi in linea con gli scopi dell'Associazione Carristi.

Al termine della funzione religiosa, formato il corteo con i labari e le autorità civili e militari, i convenuti, attraverso le vie cittadine vestite a festa col colore e l'allegria delle bancarelle per la fiera annuale d'ottobre, sono giunti al monumento carrista di Largo D'Acquisto.

I 138 caduti nelle missioni all'estero

Carristi con l'Assessore e il Sindaco di Rovigo

Di fronte al monumento il presidente Maldi ha ricordato ai numerosi presenti la genesi del progetto del monumento, voluto fermamente dal compianto ex Presidente Nino Suriani, Medaglia d'Argento al V.M..

Posta in evidenza dallo stesso Presidente la stele che rappresenta il "*carrista del Deserto*", in fase di progettazione, sembrò più corretto estendere la dedica del monumento non solo ai carristi ma ai militari caduti di tutte le guerre.

"*Oggi, più che mai*, ha affermato il Presidente, *tale dedica ci sembra comunque riduttiva*" *anche in forza dell'Art 11 della Costituzione: "...L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali."*

" *Con tale spirito e a difesa della democrazia, i nostri corpi militari, sin dal dopoguerra, sono impegnati in missioni all'estero.*

*Tutto ciò ha avuto purtroppo un costo in vite umane, dall'Eritrea nel 1950 all'Afganistan di oggi, con 138 morti nelle missioni di pace.*

*Un quadro con le loro foto viene deposto provvisoriamente insieme alla corona di alloro di fronte al monumento".*

Il Presidente infine ha ricordato a grandi linee i Caduti elencandone i nomi, la data e il luogo del sacrificio.

"*L'Italia*, ha concluso il Presidente, *ha dato e continua a dare il suo contributo per fermare la guerra, per aiutare chi soffre, chi non ha la democrazia e la libertà . Non facciamo mai mancare la nostra solidarietà al nostro esercito!*"

Durante la cerimonia la Banda di Villadose ha confermato la sua alta professionalità.

Il Presidente ha voluto infine ringraziare tutte le Autorità Civili e Militari presenti ed in particolare il Sindaco di Rovigo prof. Fausto Merchiori, il Presidente della Provincia dott.ssa Tiziana Virgili, l'assessore al Turismo Nadia Romeo, l'Onorevole

Munerato, il Col Morcella -Cte del 32° Rgt. Carristi-, i Presidenti delle Regioni e delle Sezioni ANCI e le Associazioni d'Arma.
Il momento conviviale al ristorante "Lago Smeraldo" e la bellissima giornata hanno esaltato una manifestazione da ricordare.
Viva l'Italia
Viva i Carristi

**Placido Maldi**

# TRENTO

## CASTAGNATA DI AUTUNNO DEL 15 NOVEMBRE 2009

### PROGRAMMA

**ore 14.30 Ritrovo in piazza Mercato a Lavis**
**ore 14.45 Commemorazione dei Caduti presso il Monumento della Piazza**
**ore 15.15 Castagnata e spuntino presso la sala polifunzionale case ITEA in Via Mazzini.**

La castagnata a cui sono particolarmente invitati i carristi veronesi e trentini è offerta dalla Sezione.

*Con l'occasione sarà dato inizio al tesseramento 2010*

# *SONO NATI*

*Annunciamo con grande giubilo*
*che due, diconsi due, bambini hanno allietato i carristi trentini.*
*Speriamo di vederli in futuro scorazzare a bordo di un carro armato.*

***Beatrice Ferenzena***
*Per la gioia dei genitori*
*Luigi e Sara e dei nonni*
*Carla e Alfredo Carli*
*Presidente della Sezione*
*ANCI di Trento.*

***Gabriele Galas***
*Pronipote della*
*medaglia d'oro*
*Bruno Galas*

# VALEGGIO

## XXVII^ FESTA ROSSOBLU 18 OTTOBRE 2009

Questa volta dobbiamo dire proprio bravi a tutti per l'esito della Festa. Innanzi tutto al Serg. Giovanni Tabarelli, rappresentante dell'Artiglieria Corazzata a cui la manifestazione era abbinata. E' stato il severo e sicuro organizzatore della cerimonia. Poi naturalmente al Presidente Cav. Bonazzi, custode delle tradizioni carriste veronesi e della relativa cassa finanziaria piangente. Quindi al nuovo e giovane Sindaco di Valeggio Tosoni, continuatore del Sindaco Pezzini e rappresentante della bellissima cittadina alla cui Amministrazione siamo particolarmente riconoscenti. Poi al Gentil Sesso, rappresentato da tante belle Signore, e alle Associazioni d'Arma tra le quali gli Alpini che ci hanno ospitato nella loro Baita. Infine ai carristi del Veneto e del Trentino e perfino dell'Emilia come il Ten. Grilli, ritornato dopo tanti anni tra gli amici del suo CI° battaglione.

Valeggio sul Mincio. Deposizione corona al Monumento dei "ragazzi del 99"

Tutto bene: l'alzabandiera davanti al Monumento che ricorda i Carristi e gli Artiglieri Caduti, la Santa Messa con Padre Davide francescano di San Bernardino, la duplice sfilata del corteo tra le vie del borgo con la brava Banda di Sona, il gonfalone del Comune, i labari delle Associazioni d'Arma e dei carristi (Verona, Rovigo, Trento, Monselice, Vigasio, San Michele al Tagliamento, Sant'Anna di Alfaedo) Autorità civili e militari in testa al corteo che ha avuto tre soste: una davanti al Monumento ai Caduti dove, dopo la posa di una corona d'alloro, hanno brevemente parlato il Sindaco Tosoni e il Generale Pachera, la seconda al Monumento dei Ragazzi del'99 e infine nella piazza della sede municipale.

Valeggio sul Mincio. Bandiere e labari con il Sindaco davanti al Comune

Il raduno si è concluso in letizia alla Baita alpina dove il Sergente Tabarelli dopo l'ottimo pranzo ha offerto il famoso vino dei colli gardesani ad amici e Presidenti carristi e dove il Presidente Regionale ha invitato tutti a ritrovarsi a Rovigo.

Arrivederci!

# RINNOVO TESSERAMENTO 2010
# ABBONAMENTO AL NOTIZIARIO "I CARRISTI"

Il presente Notiziario è l'ultimo dell'anno di grazia 2009 che ha visto tra i tanti avvenimenti il XX° Raduno Nazionale a Bibione. Abbiamo sempre cercato di essere presenti con i nostri labari alle cerimonie patriottiche e ai raduni della nostra e di altre Associazioni nonostante tante difficoltà, tra cui la prima l'incalzare della età e l'assenza delle giovani generazioni.

**Un grato ricordo va agli amici che sono andati avanti.**

Un particolare ringraziamento va ai carristi e ai simpatizzanti che hanno sostenuto l'Associazione con il loro appoggio morale e materiale.

Ma abbiamo bisogno di non mollare e di trovarci ancora insieme nel ricordo della nostra vita militare e delle nostre tradizioni che ci ha tanto uniti e di cui siamo orgogliosi.

E' quindi indispensabile rinnovare la quota associativa che è l'unica fonte di sopravvivenza della Associazione.

**Per gli iscritti alla Sezione di Verona la quota annuale, immutata rispetto al 2009: € 35,00**

**Abbonamento al solo notiziario regionale "I CARRISTI": € 15,00**

Si ringraziano Soci, Simpatizzanti e Sostenitori che vorranno versare una cifra superiore

*La quota potrà essere versata:*

- *presso la Sede o tramite nostri incaricati;*
- *con Conto Corrente Postale 19113372 intestato alla Sezione Carristi di Verona Stradone Porta Palio 47/F - 37122 Verona.*

**VIVA I CARRISTI**

# CONSIGLIO DIRETTIVO

**6 ottobre 2009.** Presenti Bonazzi, Adami, Pachera, Puglisi e Gramantieri. Il Presidente Bonazzi riassume l'intensa attività svolta nei mesi precedenti. Escluso quanto illustrato nel Notiziario la Sezione ha partecipato con labaro alle seguenti Cerimonie:

*4 Settembre 2009.* Cambio del Comandante del Comfoter. Presente Cav. Bonazzi

*3 settembre 2009.* Anniversario Sacrificio della Divisione Acqui. Presenti Col. Puglisi cav. Bonazzi

*20 settembre 2009* Raduno Nazionale di Bibione con pullman di 32 persone, esclusi i partecipanti con mezzi propri. Particolarmente apprezzata è stata la presenza della Signora Savioli.

*2 ottobre 2009.* Presenti al cambio del Comandante del 32° rgt. carristi il Gen. Pachera, il Mar. Magg. Ghionna e il Cav. Bonazzi.

*11 ottobre 2009.* Anniversario dell'Unione Naz. Sottufficiali Italiani nel 24° Anniversario della Costiuzione. Presenti Col. Puglisi, Cav. Bonazzi e Comm. De Vitis.

**Il Consiglio formula i più vivi auguri per i 90 anni, il 10.12 2009, del carrista Rino Bosaro combattente in Africa Sett. nel III° Btg. del 32° Rgt. Carristi**

Prossima riunione martedì 3 novembre presso Casa Savioli a cui tanto deve la Sez. Carristi di Verona.

Presidente: *Giuseppe Pachera*
Direttore Responsabile: *Francesco Gueli*
Vice Direttore: *Antonio De Vitis*
Redazione: *Giuliano Adami, Domenico Savioli*
Grafica e impaginazione: *C.Napoleone Puglisi, Francesco Bonazzi*
Segretario di Redazione: *Serafino Zanderigo*
Reg. Tribunale di Verona n.1833 del 05.06.2009

A.N.C.I. PRESIDENZA REGIONALE
Veneto Occidentale e Trentino A.A.
Str.ne Porta Palio 47/F - 37122 Verona
tel. 045.527718 - cell. 338.8821135
CCP: 19113372
e-mail: carristi.verona@alice.it

NORD-EST ELIOGRAFICA
Via PISANO 23/A
37131 VR Tel. 045 521497
e-mail:
elio@eliograficanordestvr.com
www.eliograficanordestvr.com

Data di chiusura 30.10.2009